

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Ministero dell'Istruzione e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO "UBALDO FERRARI"

Via U. Ferrari 10 - 26022 CASTELVERDE (CR)

Tel. 0372427005

E-mail: cric803006@istruzione.it - cric803006@pec.istruzione.it

Castelverde, 01 settembre 2025

Al Collegio dei docenti
e p.c. al Consiglio di Istituto
al DSGA
ai genitori
al personale ATA
Agli atti
All'albo della scuola
Al sito

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO PER L' AGGIORNAMENTO DEL POF TRIENNALE EX
ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

PREMESSA

In questi anni ho rivolto a tutti voi delle parole chiave che, a mio parere, contengono in sé dei valori che non solo possono, ma devono essere condivisi non tanto perché io li ho mostrati a voi, bensì per la loro stessa carica indiscutibilmente umana che bene si sposa con l'ambiente scolastico in cui ci muoviamo. Ho parlato di "cura", "corresponsabilità", "onestà", "bellezza", "appartenenza". Mi sembrano tuttora significative, eppure, in alcuni di voi sono diventate fonte di inimicizia, forse perché richiedono di scardinare delle abitudini, di mettere da parte le proprie convinzioni per ascoltare quelle degli altri e soprattutto di trovare la forza di lottare insieme per una scuola che non si appiattisca su mere esigenze personali. Mi sono trovata contro i genitori, non perché abbia commesso errori, ma semplicemente perché non c'era il fronte comune della scuola a portare avanti ciò che era giusto. Le pretese non devono diventare regole per stravolgere il compito della nostra scuola. Così abbiamo dovuto adattare mille volte gli orari per far entrare ciò che non ha nulla a che fare con l'educazione e la cultura. Questa è la mia prima grande amarezza: ricevere insulti nonostante si sia sempre cercato di andare incontro ai bisogni di tutti. Non è la sola criticità. Ciò che mi ha fatto male è anche vedere in questi anni non solo sputare sentenze contro la sottoscritta, ma anche contro i colleghi del proprio ordine di scuola o di altri ordini di scuola. Parlarne male con i genitori, nelle vie del paese, fomentando dicerie. Cosa si crede di ottenere? Si pensa, forse, che ci sia qualcuno esente da questo genere di critiche che si riservano agli altri? Se, tuttavia, non si alimenta il fuoco e non si racconta ai genitori quello che non devono sapere, l'immagine della scuola ne esce rafforzata perché è insieme che si migliora, non gli uni contro gli altri.

Ho cercato di valorizzare le molte competenze che ci sono in tutti voi: non importa in che ordine di scuola siano. Tutte sono patrimonio del nostro Istituto. Che cosa è successo? Alcuni di voi hanno vergognosamente alzato gli scudi a favore di esperti che potevano essere degnamente sostituiti dalla bravura dei vostri colleghi che nemmeno avete provato ad apprezzare. Non avete compreso che amministrativamente la scuola non si può reggere sul nominativo portato in palmo di mano da questo o quel docente, ma su una procedura che garantisca uguale possibilità a tutti, in primis alle competenze interne. Altra criticità da parte di alcuni è l'incapacità di dimostrare senso del dovere a fronte della strenua difesa dei propri diritti. I diritti di qualcuno, a volte, calpestano i diritti degli altri. Voi siete docenti in virtù del diritto al lavoro sancito dalla Costituzione, ma avete il dovere di rispettare il valore sia per voi che per gli altri, evitando che siano i colleghi, la dirigente o la segreteria ad arrampicarsi sugli specchi per garantire la copertura delle sezioni e delle classi.

Ciò premesso

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. n.297/94;

CONSIDERATO il D.P.R. 275/99;

CONSIDERATO il CCNL Comparto Scuola vigente:

VISTA la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO degli obiettivi nazionali contenuti nella Direttiva ministeriale n. 239 firmata il 21 aprile 2017:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

VISTI i risultati e le azioni programmate nel Piano di Miglioramento e il raccordo con il Rapporto di autovalutazione;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione del PTOF finalizzata oltre che alle priorità e ai traguardi del RAV, anche all'integrazione degli obiettivi definiti dalla Istituzione Scolastica con gli obiettivi nazionali e regionali

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 707, il seguente:

Atto di indirizzo per la revisione del PTOF e le scelte di gestione e di amministrazione della Scuola

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano, elaborato a seguito dell'analisi delle caratteristiche dell'Istituto Comprensivo "Ubaldo Ferrari" di Castelverde da parte del dirigente e delle funzioni strumentali PTOF - AREA Progettazione - valutazione riunite in commissione, per l'anno scolastico 2024/2025.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

Il miglioramento dovrà passare attraverso il monitoraggio dei risultati delle rilevazioni Invalsi, dei diversi progetti proposti e realizzati, del parere delle numerose realtà del territorio, dei genitori e degli studenti. Il Piano dovrà attenersi in particolare ai seguenti obiettivi indicati dalla Legge:

- Finalità e compiti delle scuole (c. 1 - 4);
- Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari (c. 5 - 7 e 14);
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti (c. 10 e 12);
- Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere (c. 15 - 16);
- Programmazione educativa e didattica secondo i criteri già inseriti nei precedenti POF (c. 17 - 22);
- Attenzione alle disabilità (c. 24);
- Piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale (c. 56 - 61);
- Formazione in servizio dei docenti (c. 124).

Il Piano dell'offerta formativa deve comprendere:

1. Le opzioni metodologiche e le linee di sviluppo didattico-educativo della programmazione curricolare e l'ampliamento dell'offerta formativa;
2. le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
3. la progettazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento;
4. la partecipazione alla progettazione Europea;
5. la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica L 92/2019 per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica;
6. i criteri valutativi adottati in ogni ordine di scuola, in particolare quelli riguardanti l'introduzione delle nuove modalità nella scuola primaria;
7. la proposta per l'attivazione nell'anno scolastico 2025/2026 dell'indirizzo musicale nelle scuole secondarie di primo grado come da Regolamento che sarà allegato al PTOF stesso.

Nella progettazione dell'offerta formativa si terrà conto delle seguenti priorità individuate mediante il RAV e contemplate nel Piano di miglioramento:

- Consolidare una capacità di valutazione condivisa più equa.
- Consolidare una capacità di valutazione condivisa, che permetta di valorizzare differenze negli stili di apprendimento.
- Migliorare gli apprendimenti spendibili per ottenere anche esiti più elevati nelle prove Invalsi.

Dovranno, inoltre, essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo dei laboratori;

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace e al rispetto delle differenze;
- rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale;
- potenziamento delle discipline motorie;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, soprattutto nell'ottica dell'inclusione nei riguardi di alunni BES/DSA;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati/personalizzati;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- definizione di un sistema di orientamento;
- sviluppo delle reti;
- progettazione strumentale e didattica innovativa con le risorse economiche stanziare attraverso PON, PNRR e ogni altro finanziamento ricevuto o da ricevere.

La progettazione organizzativa - didattica potrà prevedere:

- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- percorsi didattici personalizzati e individualizzati; adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Per la valorizzazione professionale del personale docente ed ATA si farà ricorso alla programmazione di un Piano di Formazione finalizzato al miglioramento della professionalità teorico – metodologico – didattica dei docenti e delle competenze del DSGA e degli assistenti amministrativi, per l'innovazione digitale della segreteria, nonché a quanto stabilito a livello ministeriale anche in base alla Formazione PA rivolta in modo specifico a quanti, a vario titolo, risultano dipendenti dello Stato.

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti il PTOF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di Formazione MIUR. Tenuto conto comunque dei progetti già approvati dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto, anche attraverso l'autoformazione e lo scambio, per il miglioramento della progettazione e valutazione per competenze, lo sviluppo della didattica a

distanza integrata e l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione, nonché l'utilizzo delle TIC in progetti allargati ai tre ordini di scuola..

Relativamente alla formazione in servizio va ricordata l'attenzione ai docenti neo immessi in ruolo attraverso un referente – tutor per l'intero anno scolastico e l'obbligo alla frequenza non solo degli eventuali corsi sulla sicurezza, ma anche di tutte quelle occasioni formative organizzate per il miglioramento dell'offerta formativa e dei servizi all'utenza sia rivolte al personale docente che ATA come, ad esempio, le iniziative inserite nel PNSD considerando sia i punti del piano nazionale, sia le proposte della scuola Capofila della rete di scopo sulla formazione che le iniziative dell'Istituto stesso e da enti o associazioni appositamente accreditati.

A conclusione voglio ricordare che è indispensabile potenziare il confronto in quanto con la crescita dell'Istituto è necessario riprogettare i diversi ambiti progettuali, tenendo conto di due elementi essenziali: da una parte la trasversalità e dall'altra la verticalizzazione curricolare degli apprendimenti.

Ricordo gli ambiti su cui è necessario lavorare:

- ambito scientifico-laboratoriale;
- polo performativo (musica, arte, teatro);
- didattica della storia;
- STEAM;
- creatura creativa;
- certificazioni (lingue ed informatica);
- accoglienza e solidarietà;
- sport, movimento, benessere;
- sicurezza, legalità e cittadinanza attiva;
- educazione di sé e all'altro;
- cinema per la scuola;
- ricerca-azione alunni superdotati;
- lettura e biblioteca;
- geografia dell'orientamento.

Il presente documento, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti, reso noto agli altri OO.CC. competenti e pubblicato al sito WEB della scuola.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Susanna Rossi

*Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, co 2 D.Leg.vo n. 39/93.

Nota: ai sensi dell'art. 6, co. 2, L. 412/91 non seguirà trasmissione dell'originale con firma autografa.